

nella questione delle Riforme fanno causa a parte. Non si sono nemmeno associati al movimento contro di esse, considerandole come una cosa che non li può toccare in alcun modo. Quando i delegati di un Comitato formato a Mitrovitza, si recarono da loro per invitarli ad aderire e a partecipare al movimento, non vollero dare nè un uomo, nè un soldo: nemmeno la più piccola promessa di aiuto. Si limitarono a rispondere che sarebbero anch'essi insorti quando il pericolo lo avessero avuto alle porte..... del Sangiacato. Quanto alla loro opinione sulle Riforme, l'hanno manifestata coi fatti quando la Porta ha voluto fare un timido tentativo anche a Scutari, mandandovi due giudici per istituire un tribunale speciale. Furono ammazzati subito, il giorno dopo il loro arrivo. Nessuno se ne occupò. E dopo quel saluto, nessuno ha più pensato a mandarne degli altri....

Certo è che se nel Sangiacato di Scutari non reputano nemmeno possibile si possa pensare ad applicare a loro le riforme, in tutta l'Albania, e specialmente nella Ghegheria, sono disposti a opporsi di nuovo con la forza a qualunque tentativo in questo senso. Difatti fino dappprincipio rimase stabilito che le Riforme sarebbero state applicate solamente nei vilayet macedoni: in quelli di Salonico, di Kossovo e di Monastir. Senonchè, ove rigidamente si fosse voluto considerare Macedonia tutto quanto il territorio di tali vilayet, come i due Imperi che si sono assunto dall'Europa il mandato di rimettere l'ordine, parvero credere possibile nelle loro prime note e nel programma formulato all'indomani del convegno di Murtzeg, si sarebbe andato incontro a gravi inconvenienti. Intanto, mantenendo quella circoscrizione,